

## ASSOCIAZIONE

Lucia  
tana Ca  
1874.  
ice Cam  
E rro.  
LUZI  
TERR  
i e fu  
ortente  
l' un  
onosc  
affez  
amb  
l' att  
italia  
terà  
i fabb  
ificaz  
da P  
e all  
ippu  
Ales  
lipu  
S. VI  
PORT  
ORI  
hini  
a d  
E 18  
si a  
osizi  
ami.  
cell  
emem  
e Gi  
sig  
Coc  
orm  
g.  
a la  
Coll  
adov  
nete  
ghi  
ti da  
APPENDICE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche, l'Associazione per tutta Italia, lire 10 all'anno; lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lire 2 per le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina: cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Giugno

Mentre al di fuori dell'Assemblea di Versailles si hanno vive preoccupazioni per le conseguenze probabili della scena tumultuosa fra radicali e bonapartisti, ieri narrataci da un telegiogramma, nel seno dell'Assemblea l'imprevisto continua a regnare. Tutto portava a credere che nella legge elettorale municipale la sinistra avrebbe stata sempre sconfitta. L'emendamento sozon secondo il quale nella Commissione della formazione delle liste elettorali il Consiglio Municipale aveva ad essere rappresentato da tre delegati, anziché da un solo, era stato respinto con 375 voti contro 319. Respingo del parla era stato con 351 contro 332 un altro emendamento della sinistra, tendente ad istituire un'altra Commissione che avrebbe giudicato in appello le decisioni della prima. Oggi un dispaccio annuncia che, dopo questa sconfitte, la sinistra ha ottenuto una importante vittoria, avendo l'Assemblea con 348 voti contro 337 accettato un emendamento di Lafayette, che fissa l'età degli elettori non già a 25 anni, come voleva il progetto della Commissione, ma bensì a 21. Così la maggioranza che si era formata per limitare il suffragio universale si può già considerare come discolta. La disgregazione e il frazionamento dell'Assemblea si fanno così sempre più evidenti e rendono sempre più necessaria quella misura che è da tutti reclamata, lo scioglimento cioè dell'Assemblea.

Abbiamo sotto gli occhi la circolare del signor Sagasta ai gabinetti esteri, che ci fu accennata dal telegiografo. Lo scopo di quel documento si è di stabilire la solidarietà degli interessi della Spagna con quelli degli altri Stati. Le Potenze europee che hanno colonie lontane, devono seguire con simpatia gli sforzi fatti dagli spagnuoli per conservare Cuba, perché se l'isola venisse tolta alla madrepatria ne nascerebbe un precedente pericoloso per quelle Potenze. Tutti i governi basati sui principi moderni devono desiderare la disfatta definitiva di Don Carlos, personificazione dell'assolutismo. Il mondo intero infine può andare lieto delle vittorie riportate in Spagna sull'anarchia. Per questi motivi il governo spagnuolo benché, come dice la circolare, « non voglia presentarsi dinanzi alle Potenze straniere con pretese di alcuna specie, » cioè non domandi formalmente di essere riconosciuto, spera di trovare ovunque sentimenti amichevoli. Il signor Sagasta, già ce lo disse il telegiografo, dichiara che, ristabilito l'ordine, il popolo spagnuolo sarà chiamato a decidere dei propri destini. Le parole della circolare che si riferiscono a questo argomento, suonano come segue: « Il popolo spagnuolo all'uscire da una situazione eccezionale e passeggiere, nata dalla gravità delle circostanze, troverà l'ordine materiale e morale assiso su solide basi e potrà allora, nel pieno godimento delle istituzioni rappresentative, esprimere senza pressione di alcuna specie ed in tutta la loro purezza i suoi veri sentimenti, e manifestare qual è la sua volontà sovrana. »

## APPENDICE

## CONGRESSO

## CONCORSO GINNASTICO ITALIANO

A coloro che, domenica scorsa, hanno preso diletto agli esercizi ginnastici dei piccoli alunni delle nostre Scuole comunali, e a tutti quelli che s'interessano al miglioramento della razza umana mediante le savie norme della Pedagogia associata all'Igiene, diamo un sunto del Regolamento, testé pervenutoci, del V Congresso e concorso ginnastico italiano.

Il Congresso sarà tenuto in Bologna nel prossimo settembre, com'erasi stabilito a Firenze nell'autunno del 1873, e al Congresso e al Concorso sarà unita un'Esposizione didattico-ginnastica.

Al Congresso, che s'aprirà precisamente nel giorno quindici di quel mese, possono prender parte (senza distinzione fra nazionali e stranieri) i maestri, le maestre e i dilettanti di ginnastica, i membri di Società ginnastiche, i membri del Congresso pedagogico, e quelli che per qualsivoglia modo promuovono la ginnastica.

Per iscriversi al Congresso è necessario farne domanda (dal 1 luglio al 31 agosto) al Comitato promotore e pagare la tassa di lire cinque. E la tessera d'ammissione dà diritto a voto de-

In quanto alla guerra contro i cardisti un corrispondente della *Kolnische Zeitung* scrive che nel campo di Concha « la parola d'ordine è sempre: avanti adagino! » Molto adagino; è cosa evidente.

A quanto può rilevarsi dalle notizie che finora se ne hanno, le elezioni del Belgio diedero qualche vantaggio ai liberali, ma non di tale importanza da renderli prevalenti nelle Camere. Se così è, il ministero clericale Malou potrà probabilmente sostenersi, a patto però di adottare una politica ancor più moderata di quella seguita fin qui e che gli attirò tanti rimproveri per parte della stampa del suo partito. Il *Courrier de Bruxelles*, il *Bien Public* di Gand, l'*Univers*, ed altri fogli del medesimo stampo, che speravano veder inaugurato nel Belgio un sistema di cieca reazione, rimarranno secondo ogni apparenza delusi. Ma, sembra, andranno del pari deluse le speranze di veder sottratto il Belgio al clericalismo, per quanto moderato, che l'opprime da tanti anni.

La *Corr. Prov.* di Berlino parlando delle leggi ecclesiastiche e dell'attitudine dell'episcopato cattolico in Prussia, constata che il Governo oramai non può più indietreggiare nella via necessariamente tracciata. A conferma di queste disposizioni del Governo germanico, un dispaccio oggi ci annunzia che il vescovo di Paderborn ricevette l'invito da quel tribunale di presentarsi entro otto giorni, onde evitare di esservi a forza tradotto, per subire la pena d'arresto di 6 settimane, cui fu condannato per avere illegalmente fatto occupare il posto di parroco in Almke.

L'*Echo* di Londra smentisce una corrispondenza della *Köln Zeitung*, secondo la quale tra la Francia e l'Inghilterra sarebbero corsi degli accordi relativamente ai deportati fuggiaschi (Rochefort e suoi compagni) che fossero per sbarcare nei porti inglesi. Il gabinetto di San Giacomo non sarebbe disposto ad applicare a loro riguardo la misura dell'estradizione.

Secondo un dispaccio del *Times* in data di ieri, la Serbia e la Rumania hanno confidatamente informato alcune Potenze che l'accordo conchiuso fra esse è destinato a proteggere la loro posizione attuale contro i progetti della Turchia. Attenderemo altre notizie che ci spieghino un po' più chiaramente ciò che significhi questo timore.

## CHI E COME DEVE FARE GLI STUDI IDROGRAFICI DEL FRIULI.

## II.

All'incontro col Fella il Tagliamento con tutti i suoi influenti, cominciando da questo principale che ha i suoi dalle diverse valli laterali, assume il carattere dei torrenti di montagna. Risalmo anche per questo tronco e per tutti i confluenti, ma vedremo che qui lo studio muta di carattere come i torrenti stessi. Facilmente si potrà persuadersi, che l'opera mi-

liberativo nelle sedute generali, a posti riservati nelle gare, e alla partecipazione delle facilitazioni che il Comitato spera di ottenere dalle Società ferroviarie e di navigazione.

Le adunanze del Congresso (che si terranno nel Palazzo detto *Logge del Paraglione*) saranno o generali o federali. Nelle prime, con l'intervento di tutti i membri del Congresso, verranno discussi argomenti didattici o tecnici relativi alla ginnastica; e nelle seconde (a cui non sarà permesso di accedere se non ai Soci della Federazione) si tratteranno argomenti relativi alla Federazione ginnastica italiana. Solo alla prima seduta generale inauguratoria verranno ammessi anche i concorrenti alle gare. Il Congresso ginnastico sarà chiuso il giorno 20 settembre.

Il Concorso di ginnastica si comporrà di due gare, una generale e l'altra speciale, e saranno dirette e giudicate da uno stesso Giurì.

La *gara generale*, per la quale è fissato il giorno 17, consistrà in esercizi individuali obbligatori determinati da un programma del Comitato promotore. La *gara speciale*, che si terrà nel giorno successivo, consistrà in esercizi del tutto liberi, però secondo un programma.

Alla *gara generale* sono ammessi i maestri, gli allievi ed i dilettanti di ginnastica, i membri delle Società ginnastiche e gli alunni di Scuole secondarie e superiori; e le Società e Scuole potranno pur prendere parte al concorso

glorante è molto composta, e che se al disotto può operarsi indipendentemente per ciascuno degli indicati tronchi, cominciando da quelli che offrono sia maggiori urgenze, sia più immediato tornaconto. In ogni caso vi si potrà agire separatamente con particolari Consorzi quando si tratti di lavori. Perciò gli studii dovranno contemplare questi casi.

Quando invece dal fiume maestro, dal Tagliamento in cui scolano tanti influenti, che vi si attaccano come altrettanti rami al tronco di un albero, saremo risaliti via via alla origine di tutti ad uno ad uno e possa ridiscorsi, facilmente ci persuaderemo dal complesso delle nostre note, che l'economia del procedimento migliorante ci porta a cominciare dai punti più elevati di ciascuna valle e delle valicelle laterali fino alle minime di esse, per scendere possa giù giù fino all'incontro del Tagliamento. Non già, che non si possa dare l'idea di parziali opere utili da farsi in qualsiasi di queste valli, o tronco di esse; ma tutto sarà più utile e più facile quando si consideri l'opera migliorante nel suo assieme, e si vedrà che se abbiamo cominciato l'abbozzo dello studio idrografico dal basso, per la vera economia delle acque bisognerà riprenderlo dall'alto e possa ridiscendere gradatamente.

Si vedrà allora che si tratta del rimboschimento dei più erti pendii, dell'imbrigliamento dei ruggi con sassi e travi laddove si mostrano nella loro rapina più selvaggi, delle fosse orizzontali per accogliere l'acqua piovana o ripulante in sorgenti montane, della terra fatta depositare in colmate, per restringere il letto ai torrenti e far pianeggiare in terreni coltivi e buoni prati la parte in cui la valle si allarga, ed usarvi dovunque le irrigazioni, con tutti quegli artifici a cui si prestano le differenze di livello e le diversità di conformazione delle valli stesse.

Studi più generali e più concreti si possono fare per ogni valle, giacché per l'utilità locale ognuno sta da sè ed è indipendente dagli altri e può anche trovare esecutori interessati nei Comuni o nei possidenti, sebbene altrove se ne seguano tardi l'esempio, o per minore tornaconto, o per qualunque siasi altro motivo. Ma poi un grandissimo beneficio ne verrebbe alle condizioni generali del territorio, se questa operazione sistematica si venisse grado grado, e secondo i riconosciuti vantaggi ed i mezzi accresciuti, operando in tutto il bacino che scola nel Tagliamento, ed in tutti quegli altri fiumi e torrenti (Livenza, Cellina, Meduna, Torre, Isonzo, e loro confluenti) che raccolgono le acque dalla cima dei monti e le conducono fino al mare. Per tutti si possono fare distinzioni dei diversi tronchi simili a quelle che abbiamo fatto per il principale, che è il Tagliamento. Il Livenza, che sgorga come fiume fatto dalle appendici del monte Cavallo, ha un carattere misto e per sé solo potrebbe assomigliare ai fiumi di sorgente del piano. Ma siccome ha per confluenti altri fiumi di carattere torrentizio, così si può lasciarlo nella prima classificazione dei principali, che dalla cima delle Alpi vanno fino al mare. Per tutti si possono fare distinzioni dei diversi tronchi simili a quelle che abbiamo fatto per il principale, che è il Tagliamento. Il Livenza, che sgorga come fiume fatto dalle appendici del monte Cavallo, ha un carattere misto e per sé solo potrebbe assomigliare ai fiumi di sorgente del piano. Ma siccome ha per confluenti altri fiumi di carattere torrentizio, così si può lasciarlo nella prima classificazione dei principali, che dalla cima delle Alpi vanno fino al mare.

con l'invio d'una *Rappresentanza di quattro persone*.

Alla *gara speciale* prenderanno parte soltanto quei concorrenti che nella gara generale dal Giurì saranno stati ritenuti sufficientemente idonei.

Anche per l'ammissione al Concorso si dovrà pagare una tassa di lire cinque; e, se trattasi d'una *Rappresentanza*, la tassa sarà di lire dieci.

Dal Giurì saranno aggiudicati ai concorrenti più distinti alcuni premi e alcune menzioni onorevoli.

L'*Esposizione ginnastica*, che sarà aperta l'8 e chiusa il 20 settembre, accoglierà modelli e disegni di palestre ginnastiche o di attrezzi ginnastici, pubblicazioni relative alla Ginnastica e al suo insegnamento, Statistiche e Relazioni di Società o Scuole ginnastiche, e infine ogni oggetto che in qualche modo abbia attinenza con questa disciplina.

Chiunque può prendere parte alla Esposizione, e gli oggetti dovranno essere spediti, franchi di porto sino a domicilio, al Comitato promotore dal 1 al 31 luglio.

Anche per gli espositori meritevoli sono destinati premi, cioè medaglie d'argento o di rame, e menzioni onorevoli; e questi premi dono del Municipio. Un Giurì speciale, eletto dal Comitato promotore e dalla Presidenza federale, giudicherà gli oggetti esposti; ma spetterà ad

Lo studio idrografico avrà poi da considerare tutte le sorgenti pedemontane ed i rivi, che si formano sul pendio dei colli e scorrono, sia con acqua perenne, sia intermittente per un certo tratto, ed o vanno a scolare nei fiumi principali, o si perdono nel piano per assorbimento.

Il Pedemonte, che nel Friuli ha una grande estensione nel semicerchio alpino, ed una grande varietà di forme, ha una grande importanza sotto all'aspetto idrografico. In quella zona, dove abitano coltivatori diligenti e dove la gelosia, la vigna, il frutteto, la piccola industria possono fiorire, potrebbero, colla raccolta delle acque in bacini, colla economia delle estensioni farsi molte di quelle piccole irrigazioni, individuali o collettive, delle quali importerebbe offrire l'esempio in qualche luogo.

Più al basso si presenta la regione delle sorgive, nella quale da piccoli rivoletti si vengono formando fiumicelli ed alla fine veri fiumi ricchi di acque perenni, molti dei quali s'inframmezzano ai fiumi montani. In tutta questa zona ci potrebbero essere le irrigazioni invernali, stante le temperature di quell'acqua che non soffre gelo. Grande estensione potrebbero prendervi qui le marcite. Ma ognuno vede, che questa maniera d'irrigazione dovrebbe andare unita allo scolo il più accurato delle acque, affinché tutta la campagna sia e rimanga sana.

Lo studio idrografico da questa parte deve adunque avere questa mira particolare d'indicare la possibilità e le agevolenze di questa doppia operazione; la quale si potrà col tempo eseguire a tratti successivamente, ma rispondendo al disegno generale, risultante dall'idrografia ragionata della Provincia.

Ben si comprende che anche gli studii secondari non si faranno che grado grado, e che trattandosi di misurare in più posti ed in più stagioni la quantità e la celerità dell'acqua, di analizzarla, di vedere le torbide cui tiene spese, di determinare molti punti di livello, di indicare i posti dove si possono fare le derivazioni, dove le acque si possono utilizzare per le industrie, per le colmate di monte di foce, per le irrigazioni di montagna o di pianura, ci vorrà molto tempo per raccogliere tutto quello che si verra aggiungendo per formarne uno studio completo. Ma una volta che ci sia lo scheletro idrografico, con tanti ed ingegneri, e tecnici, e chimici e professori ed alunni ed uomini istruiti cui andiamo facendo, non da dubitarsi, che studi ed opere non si vengano in pochi anni intrecciando. Oltre a ciò le acque ed il loro uso hanno relazione coi tutti le opere pubbliche di strade e ponti, con tutte le imprese private di agricoltura ed industria; per cui le occasioni di studi speciali si verranno sempre più offrendo.

Una volta che sia compreso il concetto, che il territorio friulano, povero finora a motivo del troppo rapido corso delle sue acque, potrà diventare ricco e triplicare di valore coll'uso regolato delle acque; una volta, che alcune delle tante opere contemplate si facciano e se ne riconosca l'utilità, sarà facile l'aggiungere qualche cosa ogni giorno sulle prime basi di questo edifizio.

un Consiglio superiore la sanzione di siffatto giudizio.

Noi non ci occuperemo dei particolari riguardanti il programma della *gara generale* e quello per la *gara speciale*, dacché solo gli intelligenti di Ginnastica potrebbero discorrere con frutto di siffatte cose ed arguire l'opportunità o la difficoltà di quei programmi. Chi volesse conoscere quei particolari, si indirizzi al Comitato. Notiamo solo (prima di chiudere questo brevissimo cenno) che i *temi* e le *proposte* da discutersi nel V Congresso ginnastico, dovranno inviarsi entro il p. v. luglio al Comitato promotore, cui spetta lo accettarli o no, nonché lo stabilire i giorni della discussione, e se convenga discuterli nelle sedute generali, ovvero nelle sedute federali. Però quei *temi* e quelle *proposte* dovranno essere presentate per iscritto, e non solo accennati per sommi capi, bensì con un abbastanza largo svolgimento.

Tali sono le disposizioni del programma per questa festa ginnastica del prossimo autunno. Noi ci auguriamo che eziandio il nostro Friuli vi sia rappresentato. E crediamo che lo sarà, dacché l'esperienza della passata domenica, ed altri offerti in pubbliche Accademie, ci provano come quella nobilissima disciplina, ch'è la Ginnastica, conti eziandio tra noi parecchi cultori appassionati e bravi alunni.

Intanto importa, che si cominci dall' *idrografia friulana* come indicazione delle acque e del loro valore e del loro uso sotto a tutti i rispetti; e che considerando la grande opera migliorante, si studii altresì la formula del *concorso* eventuale ad essa, secondo le ragioni dei rispettivi danni cessanti e lucri emergenti dello Stato, della Provincia, dei Comuni, o Consorzi dei Comuni, dei privati possidenti ed utenti, o possessori possibili mediante il lavoro.

Noi adempiamo il nostro ufficio d' indicare alla gioventù studiosa, che cresce, paghi di vedere colla mente quello ch'essa farà in avvenire, ma speranzosi di vedere qualcosa noi stessi.

PACIFICO VALUSSI

## ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

La *Gazzetta d'Augusta* riproduce sotto riserva un telegramma indirizzato da Vienna al *Daily Telegraph*, nel quale si afferma che i dispacci del conte Armin sul Concilio sono stati comunicati alla *Presse* di Vienna da *alti personaggi italiani*.

Siamo in grado di dichiarare che questa notizia non ha alcun fondamento.

## ESTERI

Francia. La *Patrie* è uno dei più ameni giornali francesi, specialmente allorquando parla dell'Italia. Il suo penultimo numero contiene l'una dietro l'altra le seguenti peregrine notizie:

1. Gli ufficiali italiani vengono obbligati a studiare il tedesco, ed ufficiali prussiani assistono continuamente agli esercizi delle nostre truppe.

2. E scoppiato un dissidio fra Pianciani e Gadda, il secondo dei quali, «memore del Comune», vuol sciogliere la guardia nazionale romana, mentre il sindaco vuol mantenerla. Il prefetto acconsente ad aggiornare lo scioglimento della guardia sino al 1. dicembre di quest'anno, ma a quell'epoca si può andar incontro ad un terribile conflitto, perché «gli uccisori di Rossi» non vorranno lasciarsi strappare le armi dalle mani.

2. Il governo prussiano che già fece grandi sovvenzioni di denaro all'Italia, è in procinto di prestare al Municipio di Roma cento milioni. Gli amici dell'Italia, dice la buona *Patrie*, deplorano di veder sempre più quel paese infedarsi alla Prussia!

Nella seduta di giovedì all'Assemblea fu distribuito il progetto relativo alla difesa dell'Est. Le fortificazioni alle quali un credito di 26 milioni sarà assegnato sull'esercizio 1874, verranno costruite intorno alle piazze di Verdun, Toul, Epinal, nella vallata dell'alta Mosella, intorno a Belfort. Besanzone, Langres, Lione, Grenoble, nella vallata dell'Isère; ad Albertville ed a Chamouset, intorno a Briançon, sui punti indicati dalla Commissione di difesa.

Le dette opere verranno classificate nella prima serie delle piazze di guerra.

L'annuncio di questo progetto fu accolto dagli applausi dell'Assemblea.

Si racconta che il signor Magne non si deciderebbe a prendere una parte attiva ai lavori del nuovo ministero che a condizione dell'impegno, da parte dei deputati di destra, non solo di non provocare, ma eziandio di respingere un secondo voto di decadenza dell'impero, se venisse a trattarsene.

Germania. Tre nuove linee ferroviarie saranno costruite prossimamente in Alsazia; una da Colmar a Vieux-Brissac, l'altra da Mulhouse a Mülheim, la terza da Saint-Louis a Leopoldshoe. In Lorena si sta ora costruendo un grande canale che prendendo le acque dalla Mosella vada fino alla frontiera francese.

— Lettere da Metz alla *Patrie* annunziano che si può, fin d'ora, considerare come terminato l'armamento degli antichi forti di questa piazza da guerra.

I forti staccati, che circondano la città, hanno ricevuto i cannoni d'acciaio, nuovo modello, sostituiti agli antichi inviati immediatamente all'opificio Krupp. Nuovi affusti, che permettono il tiro ad un angolo il più possibilmente grande, guarniscono pure gli arsenali dei forti. Questi cannoni, disposti in casematte chiuse, possono, in venti ore, essere messi in batteria.

La guarnigione dei forti farà, ogni due mesi, «una prova generale» della posizione in combattimento di tutti i pezzi.

Nella città s'è fatta una convenzione con gli appaltatori di carri e vetture pubbliche, i quali, a prima richiesta, debbono mettere a disposizione dell'autorità militare tedesca i cavalli necessari ai comandati movimenti di artiglieria.

Inghilterra. Il ministero inglese, vedendo moltiplicarsi i casi di ubriachezza in tutto il Regno-Unito, ordinò di fare in proposito una inchiesta presso le municipalità delle principali città e borghi del Regno. Centosettantadue municipalità risposero alle domande loro presentate dal Ministero. Dal complesso di queste risposte, l'aumento dei casi di ubriachezza vuolsi attribuire: 1. alla recenta legge che permette ai dro-

ghieri la vendita dei liquori in bottiglie; 2. alla legge di Lord Aberdare (del cossato Ministero), la quale limita il tempo in cui devono tenersi aperte al pubblico le bettole e le vendite di liquori al dettaglio perocchè questa soverchia limitazione fece sorgere un numero grande di spacci clandestini e bissacce pericolose; 3. finalmente all'aumento del salario agli operai.

Spagna. Le ultime notizie dai dispacci e carteggi spagnuoli su quella scellerata guerra civile recano poco d'importante. Avvenne bensì qualche scontro, con vantaggio delle truppe repubblicane, ma questi successi parziali lasciano immutata la situazione e non fanno presagire con fondamento la fine della triste lotta. Don Carlos si è contornato di un consiglio reale residente intorno alla sua persona, e che è composto di governatori di varie provincie, di generali ecc. Intanto la guerra col prolungarsi va facendosi ogni di più selvaggia per parte di questi difensori del diritto divino. Una corrispondenza del *Journal des Débats* che abbiamo sott'occhio, contiene cose orribili. A San Sebastiano che i carlisti tentarono invano di bombardare, furiosi per lo secco subito appiccarono il fuoco alle case ove erano rinchiusi i prigionieri, molti dei quali perirono abbruciati, altri non poterono salvarsi che fuggendo in mezzo alle fiamme. Indi assassinaron un ufficiale, e mandarono al governatore della provincia la sua uniforme. «Tali atti di cannibalismo, continua il corrispondente, si ripetono dappertutto con un tale raffinamento di ferocia che ci farebbe spesso dubitare di essere in Europa. Una povera donna, caduta in sospetto a questi mostri, fu spogliata delle sue vesti, spalmata di miele e rotolata sulle piume, indi condotta in quello stato sulla pubblica piazza per servire prima di divertimento a quei forsennati che poca tra grida oscene, risate ed urli, la uccisero a colpi di bastone.»

Russia. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Berlino: Mentre la ferrovia di Crimea sta per essere finita, la Commissione nominata per studiare se debbasi ricostruire Sebastopol e il suo porto, ha sottoposto al governo il risultato dei suoi lavori. Essa lascia al dipartimento della guerra la cura di decidere intorno alle fortificazioni della parte di terra.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5725

### Municipio di Udine

Avviso per affittamento di una bottega.

In seguito ad odierna deliberazione della Giunta è d'affittarsi la bottega in via Rialto al N. 2, (ex negozio Flumiani) mediante asta pubblica col sistema dell'estinzione della candela vergine sulle basi seguenti:

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 23 corrente alle ore 10 ant. sul prezzo determinato di annue L. 400, pagabili semestralmente e in via anticipata.

Oltre alle condizioni normali, l'assunto è obbligato di ricevere in consegna e conservare a termini del Codice civile non soltanto il locale ma anche due vetrine doppie apposte alle finestre, una portiera di noce sopra bussola, gli scaffali interni e vetrina sopra tre lati della bottega, un banco, gli apparecchi dell'illuminazione a gaz, un padiglione da applicarsi esternamente e due tende relative alle vetrine delle finestre.

La durata dell'affittanza sarà di cinque anni.

La garanzia da farsi mediante deposito di rendita pubblica al corso di Borsa, dovrà essere corrispondente ad un anno di pigione.

Le spese del contratto e la tassa di registro staranno a carico dell'assunto.

Dal Municipio di Udine, li 8 giugno 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

Onorificenza. Il Sindaco di Udine cav. co. Antonino di Prampero è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Questo novello attestato della Sovrana munificenza è meritata ricompensa ai servizi resi al paese dall'egregio conte, e non mancherà di riuscire di piena soddisfazione alla cittadinanza, che ha avuto occasione di apprezzare l'opera intelligente del suo primo magistrato.

### BANCA DI UDINE.

Provvedimenti per l'importazione dal Giappone de' Cartoni Semente da bachi per l'allevamento 1875.

ANNO II.

La Banca di Udine, visto il favorevole esito dei Cartoni da essa importati, apre la sottoscrizione per la provvista de' Cartoni semente bachi annuali nel Giappone per l'allevamento 1875, alle seguenti condizioni:

1. I sottoscrittori riceveranno la semente al prezzo di costo effettivo, oltre 1 lira per cartone di provvigione alla Banca per le sue prestazioni;

2. I pagamenti si effettueranno per ogni cartone commesso;

a) con lire 4 all'atto dello stacco della bolletta;

b) con lire 4 entro agosto p. v.;

c) il saldo alla consegna de' Cartoni che

verranno dispensati tosto dopo arrivati, come da avviso da pubblicarsi a suo tempo;

3. Le sottoscrizioni si riceveranno a tutto il 20 giugno corrente in Udine presso l'Ufficio della Banca, e presso il Cambio valute della Banca stessa, ed in provincia presso gli incaricati sotto elencati.

4. Solamente le sottoscrizioni superanti due cartoni verranno proporzionalmente ridotte qualora l'importazione non raggiungesse l'ammontare de' cartoni commessi.

Se le commissioni ammonteranno almeno ad 8000 cartoni, la Banca invierà nel Giappone il sig. Ingegnere *Enrico de Rosmini*, lo stesso che compì l'operazione nell'anno scorso; in caso diverso per non caricare il costo sovraffattamente, la Banca si è intesa con altra Società, non speculatrice, per operare nell'interesse comune, suddividendo il costo e le spese proporzionalmente al numero dei cartoni.

All'arrivo de' cartoni, cinque tra i principali committenti ne sorveglieranno il ritiro e la distribuzione, e ne verificheranno il costo.

Udine 5 giugno 1874.  
Il Presidente  
C. KECHLER.

### Le sottoscrizioni si ricevono:

Casarsa, Giacomo dott. Moro; Cividale, Nicolò Gabrici; Codroipo, Daniele Moro; Cormons, Giorgio Naglos; Cervignano, Giuseppe Gregoris; Fiumicello, Lodovico Tomaselli; Gradisca, Annibale Nigris; Gemona, Ferdinando co. Gropplero; Latisana, Antonio Parussati; Maniago, Valerio Rossi; Meggioro, Giacomo Moro; Mortegliano, Virginio Pagura; Martignacco, Giovanni Tirindelli; Palma, Nicolò Piai; Pordenone, Luigi Cossotti; Portogruaro, Francesco Degani; Sacile, Pietro Zaro; S. Daniele, Comizio Agrario; San Giorgio, Domenico Foghini; S. Donà di Piave, Giuseppe Girardini; Spilimbergo, G. B. Paloni; Venzone, Angelo Bianchi; Tarcento, Giacomo fu Luigi Armellini; Tricesimo, Andrea Turchetti.

Alla Direzione del *Giornale di Udine* è pervenuto il seguente telegramma, che dimostra in chi lo inviò una gentilezza ed una acutezza d'ingegno senza pari; per cui è inutile farci sopra qualunque commento.

### TELEGRAMMA

Codroipo 11 giugno, ore 9 pom. — Direzione Giornale di Udine.

Domandasi perchè manca pubblicazione prezzi quotidiani Bozzoli Mercato Udine essendo esposti quelli tante Provincie.

Sarebbe impedimento essere Direttore Giornale segretario Camera Commercio amico primi filandieri, monopolisti, camorristi?

Medico ZUZZI  
DELLA GIUSTA

Il *Giornale di Udine* ha fatto più che pubblicare i prezzi dei Bozzoli di questa piazza. Esso cercò nei giornali, a profitto dei produttori i prezzi delle altre piazze. Quelli della nostra non poteva stampare prima che ci fosse mercato e che la Commissione glieli mandasse. Gli stessi bozzetti delle due ultime giornate provano quanto minima era la quantità pesata finora, e come nemmeno i prezzi fatti su di essa potevano nulla indicare.

Riparto della Città per servizio chirurgico. Abbiamo già avuto occasione di dire che l'onorevole Giunta Municipale intende soprattutto il posto di chirurgo comunale, aumentando però il numero dei medici agli stipendi del Comune. Ora crediamo di poter aggiungere che, portando a cinque il numero delle condotte mediche da quattro che sono oggi, sarebbe idea di taluno dei preposti al Municipio di stabilire la pianta sanitaria in modo che, nei rapporti del servizio chirurgico, la città fosse divisa in due riparti, da assegnarsi a due fra i cinque medici del Comune. In tal modo anche il servizio chirurgico sarebbe organizzato in maniera da corrispondere ai bisogni della città. La proposta, ove sia accolta dall'intera Giunta municipale, sarebbe sottoposta all'approvazione del Consiglio alla sua prima sessione.

Una domanda che giriamo all'onorevole Municipio è quella contenuta nella seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Che il Giardino di Piazza Ricasoli sia abbastanza bello, io non lo nego; ma ella non vorrà del pari negarmi che il medesimo, in questa stagione, non è passeggiabile che di notte.

L'unico sito nel quale, in città, si potrebbe passare qualche ora fuori dei raggi cocenti del sole è il circolo di Piazza d'Armi, riparato da quei bellissimi platani ed ippocastani che lo fiancheggiano.

Anche in quello però vi è qualche inconveniente: l'irregolarità non comune del suolo e la mancanza assoluta d'un sedile, dopo che quelli che ci erano furono, non si sa perché, levati e trasportati fuori Porta Aquileia.

Ella, sig. Direttore che, ove trattasi di qualcosa di buono, è sempre il primo a propugnarla, dica, se crede, una parola in argomento sul suo reputato Giornale, e chi sa che il Municipio non voglia esaudire una domanda che non sarà per portargli alcun sbilancio economico. Con perfetta stima.

Udine, 11 giugno 1874.

Un assiduo

### Ancora sul sarcofago di Cividale.

Onorevole sig. Direttore,

Inutile diventerebbe aggiungere nomi alle tante autorità, onde ormai si illustrò il sepolcro di Gisulfo de' Longobardi se pochi giorni addietro non fosse qui corsa la voce d'un dubbio intorno la iscrizione rinvenuta di fresco sull'avello medesimo.

Non disfettando anch'io d'amore alle vere rarità, l'altro ieri mi recai quasi a bella posta a Cividale colla idea di esaminare particolarmente la iscrizione, ed ora con qualche piacere, mi prendo licenza di fare a Lei un cenno per averla riscontrata inadulterata. Le prime due o tre lettere della parola *Gisulf* sono scritte un po' troppo nel fondo o per l'innavedutezza dello scapolino, o per la indiscreta indagine di qualche osservatore, tanto che la candidezza del solo le fa in sulle prime apparire di data recente; inoltre qualche striscia di matita oscura, fatta entro a qualche altra, le deturpa alla prima visione. Ma la rotondità degli orli rimasta inalterata su tutte le lettere, e l'essere l'incavo di alcune, specialmente nelle ultime, ancora fornito del cemento, che rivestiva coll'addosso muratura tutto l'avello, levano ogni tema di una apocrifa iscrizione. L'ultima lettera *F* è assai dubbia se esista; io la riterrei per semplicemente abbozzata; poichè la scanellatura latitudinale, fra le tante del greggio lavoro, che per ivi passa, si ferma al livello inferiore delle altre lettere, e vi si scorgono leggermente due piccole smozzature normali, ed alla conveniente altezza. Perciò direi che colla stessa verisimiglianza onde qualcuno vorrebbe rilevare il segno d'una croce greca posto superiormente al nome medesimo, così, direi, si potrebbe ammettere definibile la lettera *F*.

Sulle altre parti od oggetti rinvenuti e qualche contestazione, ho osservato (nel resto essendo conforme a quanto venne descritto) solo questo poco. Le teste improntate fra le pietre o nelle braccia della bella primaria croce d'oro anzichè di santo o di donna, devono ritenere quali effigie del Redentore, quella essendo la sembianza più comune a quei tempi; tanto più che il mento lunghissimo dà indizio sicuro della barba, declinandosi a quell'epoca più nell'arrotolare, che nell'allungare, le forme del volto. Delle pietre assicurate alla medesima croce (perché mi venne più volte l'ripetuta la domanda del mio parere) ripeto che credo essere stata fatta giusta la estimazione, cioè una grana di colore oscuro-purpureo (?) nel mezzo, quattro piccoli lapislazuli i triangolati, e quattro opale bleu le estreme. Soltanto i lapislazuli sono alquanto sbiaditi di quanti altri i vidi, dipendendo forse dalla più facile intaccatura ricevuta dagli acidi putridi in confronto delle altre pietre, essendo la loro sostanza composta e la loro durezza inferiore alla solice pura. Nella monetad'oro, che serve di gemma all'anello, la testa è rivolta a destra, e la iscrizione *Ti Caesar. Divi. Aug. F. Augustus* è leggibile dall'esterno anzichè dal centro, e partendo dal basso conseguentemente va alla cima, per la destra. Il rovescio non ho potuto identificare, perchè era sfornito dell'occorrente permesso per toccarlo.

Così la fibula o fermaglio d'oro dev'essere assai anteriore al secolo VII; e più che pompejano deve dirsi greco; se pur meglio ancora non vogliasi riferirlo



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 283 2  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE.  
AVVISO.

Essendo stata fatta in tempo utile a quest'Amministrazione l'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di annue lire 700 per quale col verbale d'asta 26 maggio decorso n. 243 era stata provisoriamente aggiudicata l'affianca per un novennio da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883 della bottega e magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonché del magazzino in Via del Carbone.

*Si rende pubblicamente noto*  
che nel giorno 25 giugno corr. alle ore 12 meridiane si procederà in quest'ufficio innanzi al Presidente, od in sua assenza innanzi al Consigliere anziano, al reincanto col metodo della candela vergine, pella definitiva delibera della suddetta affianca, qualunque sia il numero degli aspiranti.

Le condizioni dell'affianca sono quelle riportate nel primo Avviso d'asta 20 aprile decorso n. 145, opportunamente inserito nel *Giornale di Udine* all. n. 96, 97, 98; nonché nel relativo capitolo normale, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Udine, 10 giugno 1874.

Per il Presidente

A. MORPURGO.

Il Segretario  
Gervasoni.

N. 180 2  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL MONTE DI PIETÀ IN S. DANIELE  
AVVISO.

In conformità alla deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 1° giugno andante, si reca a pubblica conoscenza:

che a datare dal 1° luglio p. v. il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessori, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi;

che per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto giugno in corso, i pagamenti per disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della Camera di Commercio di Udine, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio-Cassa del Monte per norma del pubblico;

e che per i pegni fatti precedentemente al 1° luglio 1874 i quali per scadenza della loro durata verranno rimessi, sarà liquidato il debito del pognorante per capitale, interessi ed accessori in valuta legale coll'aggiunta dell'aggio al corso medio della quindicina precedente, ed i pegni quindi saranno in seguito recuperati in eguale valuta.

S. Daniele, 1 giugno 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione

FRANCESCO BISUTTI

ANDREA dott. DELLA SCHIAVA

LUIGI LAZZARUTTI

Il Segretario Ragioniere  
G. Sostero.

N. 381 2  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
Comune di Tramonti di Sotto

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di giugno p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei Comuni consorziati di Tramonti di sotto e Tramonti di sopra, a cui è annesso l'onorario annuo di l. 1976 pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l'indennizzo del cavallo.

La popolazione dei due Comuni è di 4206 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all'assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

La nomina è di spettanza dei consigli Comunali dei due Comuni.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto li 30 maggio 1874.

Per il Sindaco l'Assess. Deleg.

SINA DIONISIO.

Il Segretario  
Luigi Zuliani.

Distretto di Tolmezzo Comune di Ravascletto

## Avviso d'asta. 1

1. In relazione a Prefettizio Decreto 27 marzo decorso n. 7290 div. I<sup>o</sup>, in quest'ufficio Municipale si terrà nel giorno 27 giugno corrente, ore 10 ant., un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada obbligatoria dal Rio Maggiore a Zovello, e dal Rio Maggiore verso Cercivento, per l'estesa complessiva di metri 975, costituenti il III e VI tronco stradale, come dal progetto dell'ingegnere dott. Morassi 31 dicembre p. p.

2. L'appalto verrà assunto unitamente per tutti due i lotti.

3. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, colle norme del Regolamento pubblicato con Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, sul dato regolatore di l. 10636.04 portato dal prospetto pezza IX del progetto suddetto.

4. Le condizioni che regolano l'appalto, sono indicate nel capitolo 31 dicembre 1873 pezza X del progetto stesso, ostensibile a qualunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1064.

6. Le offerte dovranno essere non inferiore a lire cinque in ribasso al prezzo stabilito o di già ribassato.

7. Il termine utile delle offerte di miglioramento del ventesimo, sarà all'espriore delle ore cinque pomeridiane del giorno sette (7) luglio prossimo venturo.

8. Se avverranno offerte per miglioramento del ventesimo, si pubblicherà un nuovo avviso per l'esperimento definitivo d'asta.

9. Le spese d'asta, contratto, tassa registro ecc. staranno a carico dell'assuntore.

Dall'Ufficio Municipale  
Ravascletto li 8 giugno 1874.

Il Sindaco  
G. BATT. DE CRIGNIS.

## N. 260 1

## MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

## AVVISO

per ribasso del ventesimo.

All'asta odierna per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione, di cui l'avviso in data 29 maggio p. p. n. 221, segui l'aggiudicazione per il prezzo di l. 5004.93 in favore del sig. Battigelli Giuseppe q.m. Paolo di S. Tommaso con tutte le condizioni del Capitolato.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 merid. del giorno 23 corr. mese di giugno la propria offerta con ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopravveniente.

Su quest'offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il Capitolato è ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

S. Vito di Fagagna li 8 giugno 1874.

Il Sindaco  
S. SCLABI.

Gli Assessori

B. Federico, A. Micoli

Il Segretario  
A. Nobile.

## ATTI GIUDIZIARI

## Avvisa

Il sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona, rappresentato dall'avv. Francesco di Caporiaco di Udine, con domicilio presso il signor Francesco Ellero di Pordenone notifica come sarà per presentare all'Ill. Presidente del Tribunale Civile Corregionale di Pordenone istanza per nomina di un perito onde procedere alla stima dei seguenti fondi di proprietà del nob. Massimiliano di Valvasone fu Massimiliano di Valvasone e descritti in mappa di Valvasone ai n. 173, 174, 175, 176, 177, 788, 879, 910, 292, 106, 107.

Udine, 18 giugno 1874.

Avv. F. DI CAPORIACO

## Avviso

per nomina di periti.

Il sottoscritto procuratore del sig. Federico dott. Aita di S. Daniele rende noto, che va a produrre istanza all'Ill. Presidente di questo Tribunale perché sia nominato perito a stimare gli stabili ai n. 108 sub. 1, 2, 3, 113 a, b, c, 547, 1116 e 606 della mappa di Flabiano; onde procedere nella esecuzione iniziata con precesto 23 febbraio 1874. Uscire Locatelli in confronto di Viutto Antonio e Giacomo di Domenico, ed Osvaldo e Domenico di Giovanni di Flabiano.

Udine, addi 11 giugno 1874.

Avv. F. DI CAPORIACO

## N. 492 del 1873 2

## EDITTO

Il Giudice delegato all'ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza degli oberati Giacomo e Gio. Batt. Marangoni

rende nota

che nel locale di questo Tribunale nella Camera n. I. nel giorno 16 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. ed occorrendo nei di successivi non di festa, avrà luogo un III esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente dei beni rimasti inventati nei due anteriori esperimenti, che sono quelli compresi nei lotti II, III, XV, XVI e XX col proporzionale ribasso di un nuovo decimo sul prezzo della prima asta, ed alle seguenti:

## Condizioni

I. L'incanto si aprirà sul prezzo attribuito nel presente a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. Vengono ammesse offerte cumulativa per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi od almeno eguali l'importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

IV. Interessando nelle viste del successivo riparto di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguali come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

V. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito a cazione dell'offerta; e dovrà inoltre depositare l'importo delle spese d'incanto e relative nella misura che verrà determinata dal cancelliere.

VI. Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

VII. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

VIII. I censi che si pretendono infissi sopra alcuno dei fondi da vendersi e per quali pendevano o pendono le liti resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

IX. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incambiati avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

X. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inerenti.

XI. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

XII. Finché non sia ottenuto l'aggiudicazione in proprietà dei beni ai deliberatari, restano i beni stessi in amministrazione della massa.

Descrizione delle realità da vendersi.

Distinta dei beni componenti i vari lotti.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto II.

N. 425 Casa colonica, 424 orto denominato Pozzuolo, ettari —12.90 rend. l. 30.25 prezzo l. 1684.09, contenente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino.

Osservazione: Ritenersi esclusa la stalletta e stanza annessa ricavata all'estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavin, ettari 1.39.70 rend. l. 32.93 prezzo l. 1308.40, confina a levante Bettini Angelo, mezzodi Berlasso eredi su Domenico, ponente Goriziano Giuseppe ed eredi Berlasso suddetti tramontana Follini Vincenzo, Brunizzo ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari —83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 688.62, confina a levante Stradolini Giovanni, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. l. 28.94 prezzo l. 2193.66, confina a levante eredi Lombardini e Stradolini Giovanni e parte strada, mezzodi parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Stradolini Giovanni, e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo suddetti tramontana eredi Gradenigo succitati Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpam, ettari —85.10 rend. l. 19.57 prezzo l. 736.72, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari —27.20 rend. l. 3.86 prezzo l. 287.62, confina a levante Cossio Candido, mezzodi Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich, ettari —83.10 rend. l. 8.89 prezzo l. 718.2, confina a levante Ospitale Civile di Udine, e Berti Francesco, mezzodi co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Berti suddetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante.

## Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari —74.10 rend. l. 10.60 prezzo l. 782.40, confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodi e ponente Condolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Osservazione: Giusta insinuazione del co. Nicolo di Zucco il controscritto n. 490 insieme agli altri 462, 1296 e 1394 sarebbero obbligati alla contribuzione annua di frumento staja 4.5/2/4, segala staja 1.3/4, granoturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20 e contanti austr. l. 0.64 meno il quinto il cui capitale fu proposto in i. 1494.20.

Totale lotto III. it. l. 8539.30.

Lotto XV.

N. 675 Aratorio den. Boschia dolce, etti. 1.15.90 rend. l. 27.08 prezzo l. 1171.02, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Burattino Gio. Batt. e questa ragione, ponente strada metà a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Valle, ettari —38.10 rend. l. 2.86 prezzo l. 260.16, confina a levante e mezzodi Dusso Quinto, pon